

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 4 - 23497/ 2006

**OGGETTO: Progetto:** *Ampliamento area e quantità massima di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con aggiunta attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero*

**Comune:** *Beinasco (TO)*

**Proponente:** *EURA s.r.l.*

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 15/11/2005 la Società Eura s.r.l. (di seguito denominata Eura) con sede legale in Torino, C.so Matteotti 57 e Partita IVA 07012730011 , ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto preliminare di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' *ampliamento area e quantità massima di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con aggiunta attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero*, in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell' ex L.R. 40/98:
  - n. 5 dell'Allegato A2 "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
  - n. 31 dell'allegato B2 "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m<sup>3</sup> oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 01/12/2005 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 48, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot. n. 479446/05 del 30/11/2005 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia;

**Rilevato che:*****Localizzazione***

- l'impianto Eura è localizzato in Via Risorgimento 8 a Beinasco (TO) e censito al foglio 5 particella 16. Il territorio interessato dal progetto si inserisce su un'area del territorio comunale attualmente destinata ad attività produttive; si tratta di una vasta area che si estende a nord fino allo scalo merci ferroviario di Beinasco mentre a sud confina con una vasta area commerciale posta in asse a Corso Torino;

***Stato di fatto***

- l'attività per la quale è stato richiesto l'avvio della procedura in oggetto costituisce un intervento di modifica/ampliamento di un impianto già esistente, per il quale in data 28/10/2004 l'Eura ha presentato alla Provincia di Torino domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto rientrante al punto 5.1 dell'allegato 5 del D.Lgs 372/99 ora abrogato e sostituito dal D.Lgs 59/05;
- l'impianto si compone di quattro linee, una di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e da altre tre linee collegate all'attività di produzione di resine e prodotti dell'industria chimica e tessile;
- le tre linee produttive vengono svolte presso il medesimo sito di Via Risorgimento 8 a Beinasco, l'attività produttiva tuttavia non può ritenersi tecnicamente connessa con quella relativa alla gestione rifiuti e pertanto solo tali attività sono sottoposte alla procedura di cui all'oggetto ed al rilascio dell'autorizzazione ambientale integrata;
- l'Eura è in possesso di un'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi di cui ai punti D15 ed R13 degli allegati B e C del D.Lgs. 22/97 ed s.m.i. rinnovata con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 222-295859/2004 e s.m.i. del 18/10/2004: all'interno dell'autorizzazione sono individuate le tipologie di rifiuti, le modalità di deposito e le quantità massime autorizzate;
- l'impianto ha una portata autorizzata nominale di 10 t/g ed in particolare nel 2003 sono stati ritirati da terzi 18.530 t di rifiuti;
- le aree attualmente destinate ed autorizzate allo stoccaggio sono tre, per un totale di 70 mc:
  - Area A (realizzata sotto tettoia ed autorizzata per 20 mc)
  - Area B (realizzata sotto tettoia ed autorizzata per 40 mc)
  - Area C (realizzata all'interno del capannone ed autorizzata per un volume di 10 mc)

***Finalità dell'intervento***

- nell'ambito della richiesta di autorizzazione ambientale integrata l'azienda ha rilevato l'opportunità e la necessità di ampliare l'area e la quantità massima di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di aggiungere un'attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero, inserendo tali attività nell'autorizzazione già ottenuta ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;

***Progetto******Ampliamento area di stoccaggio***

- a seguito di comunicazione di inizio attività fatta al comune di Beinasco, è stato realizzato il raddoppio dell'area B mediante il prolungamento della tettoia su un'area adiacente, contigua ed avente la medesima dimensione della precedente Area B.

***Aumento Volumi autorizzati***

- a seguito della costruzione di un muro di contenimento in cemento armato sui tre lati della tettoia, nell'area A si prevede di aumentare la quantità di rifiuti stoccati dagli attuali 20 mc autorizzati a 30 mc,

- nell'area B si prevede di aumentare la quantità di rifiuti stoccati dagli attuali 40mc autorizzati ad 80 mc; tale aumento è giustificato dal raddoppio dell'area come sopra evidenziato;

#### ***Nuova attività di gestione rifiuti***

- si richiede l'autorizzazione per l'esercizio di una nuova attività di triturazione rifiuti di plastica (codici CER 020104, 070213, 120102, 150102, 160119, 170203, 191204, 200139) da effettuarsi all'interno del capannone;
- l'impianto è già dotato di un mulino, posizionato su una pedana in cemento, che tritura e sminuzza i rifiuti ottenendo plastica in scaglie;
- la materia prima seconda così ottenuta verrà stoccata prevalentemente in big bags, su scaffali a 3 piani di fronte all'area di trattamento e poi successivamente venduta ad aziende che effettuano attività di estrusione oppure direttamente ad imprese di stampaggio;

#### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 28/12/2005 del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino;
- nota in data 10/01/2006 del Settore Decentrato OO.PP. Assetto Idrogeologico – Torino della Regione Piemonte;
- nota in data 11/01/2006 dell'A.R.P.A. – Dipartimento di Torino,

L'istruttoria tecnica condotta, sentiti i soggetti interessati, ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

#### **1. dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:**

- il progetto in esame sarà complessivamente oggetto di autorizzazione ambientale integrata ai sensi del D.lgs 59/05;
- in merito all'attività di triturazione proposta, si evidenzia che tale operazione è compresa nell'attività di messa in riserva, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 122-19675/97, pertanto non sarà necessario il rilascio dell'autorizzazione espressa ed il Servizio Gestione Rifiuti si limiterà a prendere atto di quanto dichiarato dall'azienda nell'ambito del provvedimento autorizzativo;

#### **2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:**

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;
- l'impianto, secondo il P.R.G.C. vigente del comune di Beinasco, si inserisce all'interno di un'area produttiva consolidata (PC) ricadente in parte in fascia di rispetto alla linea di alta tensione;
- in riferimento all'intervento non sono emersi elementi di particolare criticità e di contrasto con i propositi generali di tutela espressi dal P.T.C.;

#### **3. dal punto di vista tecnico/progettuale**

- per quanto riguarda l'ampliamento dell'area B, dalla planimetria allegata all'istanza, si rileva la presenza di alcuni serbatoi precedentemente utilizzati per il deposito di prodotti commerciali non infiammabili nell'ambito dell'attività produttiva dell'azienda;

#### **4. dal punto di vista ambientale**

- si ritiene che gli impatti relativi alle varie componenti ambientali durante la fase di realizzazione del progetto siano da ritenersi non rilevanti;

- relativamente all'aumento della capacità di stoccaggio, si ritiene che le modifiche apportate all'impianto non generino un impatto ambientale aggiuntivo;
- durante la fase di esercizio si individuano i seguenti impatti potenziali:
  - ✓ aumento delle emissioni derivanti dal flusso di veicoli in transito a seguito dell'aumento della capacità volumetrica di stoccaggio
  - ✓ l'inserimento del mulino utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti plastici si configura come una nuova sorgente di rumore e può comportare l'emissione di materiale pulverulento in atmosfera ed in ambiente di lavoro
  - ✓ variazione del clima acustico dovuto alle emissioni sonore derivanti dalla fase di esercizio degli impianti e dei mezzi utilizzati per le operazioni di trasporto, stoccaggio e recupero rifiuti
  - ✓ possibile rilascio nel suolo e nel sottosuolo di sostanze inquinanti dovuto al dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati ed a seguito di eventi accidentali che possano verificarsi all'interno dell'azienda

#### **Ritenuto che:**

- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

#### dal punto di vista **tecnico/progettuale**

- ✓ per quanto riguarda l'ampliamento dell'Area B i serbatoi presenti dovranno essere opportunamente dismessi. Nela caso in cui i suddetti serbatoi venissero impiegati per l'attività di stoccaggio rifiuti, dotare gli stessi di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, nonché indicare puntualmente le tipologie di rifiuti ad essi destinati;
- ✓ relativamente all'aumento di capacità di stoccaggio, verificare l'adeguatezza dei sistemi antincendio attualmente adottati e svolgere opportuni approfondimenti con i Vigili del Fuoco in merito ad eventuali variazioni del carico d'incendio;

#### dal punto di vista **ambientale**

adottare tutte le misure tecniche e gestionali appropriate il fine di evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali, nonché al fine di contenere eventuali situazioni di incremento dei disturbi ambientali;

#### *Emissioni in atmosfera ed in ambiente di lavoro*

- ✓ definire le modalità ed i parametri operativi in fase di riduzione volumetrica dei rifiuti plastici, con particolare riferimento ai sistemi di contenimento di eventuali inquinanti aerodispersi e polveri rilasciati in atmosfera ed in ambiente di lavoro;
- ✓ in sede di approvazione del progetto definitivo, dovrà essere acquisito il parere dell'ASL competente, al fine di valutare ogni possibile indicazione relativa alla tutela ed alla salute dei lavoratori;
- ✓ qualora per necessità tecniche o legate al miglioramento della salubrità degli ambienti di lavoro vengano previste emissioni in atmosfera, la documentazione allegata all'istanza in relazione al successivo iter istruttorio relativo al rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'impianto, dovrà contenere le informazioni necessarie alla loro autorizzazione

#### *Suolo e sottosuolo*

- ✓ chiarire le modalità impiantistiche e gestionali dell'attuale sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia, verificando se avviene la raccolta separata delle acque meteoriche provenienti da coperture quali tetti di fabbricati che possono essere direttamente smaltite senza subire trattamenti dalle acque provenienti dal piazzale. Tale canalizzazione separata è propedeutica ad una corretta gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio evitando di caricare idraulicamente l'impianto di trattamento ed i quantitativi delle acque destinate allo smaltimento presso terzi. Accompagnare il progetto definitivo con gli eventuali adeguamenti necessari.
- ✓ prevedere il posizionamento di un sistema di ripartizione delle acque di prima pioggia, al fine di poter intercettare il flusso delle così dette "acque di prima pioggia" e di poter ripartire le acque di seconda pioggia verso i punti finali di scarico;
- ✓ fornire un adeguato protocollo gestionale dei sistemi di trattamento e della vasca di raccolta delle acque di prima pioggia che sia coerente ai criteri adottati per il dimensionamento delle vasche ed alle specifiche tecniche dei fornitori, nel caso di fornitura di manufatti prefabbricati
- ✓ verificare l'efficienza della rete di raccolta interna allo stabilimento (caditoie, pompe, serbatoi di accumulo, ecc.) e l'impermeabilità del basamento dell'edificio.

#### *Rumore*

- ✓ predisporre, secondo i contenuti della L.R. del 20/10/2000, n. 52 e della D.G.R. n. 9-11616 "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico", una relazione di impatto acustico riferita alle attività in essere ed alle modifiche in progetto per valutarne la compatibilità con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale

Tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i, verranno individuate nell'ambito del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005.

#### **ADEMPIMENTI**

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.
- il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all'A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in progetto.

#### **Visti:**

- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, dipartimento di Torino
- la L.R. 40/98 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione
- il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di modifica/ampliamento di un'opera esistente consistente nell' *ampliamento area e quantità massima di stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con aggiunta attività di triturazione rifiuti di plastica da avviare al recupero* presentato dalla Società Eura s.r.l. con sede legale in Torino, C.so Matteotti 57 e Partita IVA 07012730011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni dettagliate in premessa, relativamente ai seguenti aspetti: progettuali, ambientali e adempimenti, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 24.1.2006

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*